

Policlínico S. Marco via in massa dalla Cgil

MESTRE. Hanno stracciato la tessera della Cgil per protesta contro lo spostamento ad altro incarico del sindacalista che li seguiva. E' questa l'inusuale iniziativa di una cinquantina tra impiegati, infermieri e altri lavoratori del Policlínico San Marco, la clinica privata nel centro di Mestre.

Lo strappo dalla Cgil Funzione Pubblica è divenuto di pubblico dominio con un comunicato, indirizzato a tutti i lavoratori di enti e aziende pubbliche, iscritti o simpatizzanti della Cgil, in cui si attaccano i vertici regionali e veneziani della categoria.

«Le dimissioni sono conseguenza dell'inutilità del nostro ruolo dato che i segretari generale della Funzione pubblica regionale e veneziana ci vorrebbero del tutto subalterni alle decisioni del palazzo», scrivono gli ex iscritti alla Cgil.

Motivazione reale, lo spostamento dalla Funzione pubblica al patronato Inca del sindacalista di riferimento, Roberto Panciera. «Non è certamente una questione politico-sindacale a motivare queste dimissioni — spiega il segretario veneziano della Fp Cgil Ugo Agiollo — i lavoratori interessati sono massimo una ventina. Il problema è piuttosto lo spostamento, mal di-



L'entrata del Policlínico

gerito evidentemente, di Roberto Panciera. Ma la categoria aveva ricevuto su di lui delle lamentele da parte di lavoratori di altre aziende». Lamentele respinte seccamente dai «dissociati» dalla Cgil che invece lodano le capacità del sindacalista. Per ora il gruppo di lavoratori, tessera stracciata alla mano, non ha ancora deciso se confluire ora in Cisl o Uil o restare «esterni» al sindacato. (m.ch.)